

Per la diffusione straordinaria hanno risposto all'appello dell'Unità

Table with 2 columns: Location and Copies. Includes Rome (55,000), Perugia (8,000), Sassari (1,800), Cagliari (7,000).

Unità ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 21

GIOVEDÌ 21 GENNAIO 1954

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

Per la diffusione straordinaria hanno risposto all'appello dell'Unità

Table with 2 columns: Location and Copies. Includes Napoli (30,000), Cosenza (4,000), Terni (12,000), Agrigento (1,000), Taranto (4,500).

Fanfani s'incontra con Saragat per indurlo alla capitolazione

Rivelazioni di un'agenzia governativa su una serie di colloqui fra l'ambasciatrice americana Luce e i leaders del P.S.D.I., del P.R.I., del P.N.M. e del P.L.I.

Perfezionata col giuramento dei 31 sottosegretari la composizione del governo, lo on. Fanfani si è dato ieri notte da fare per esortare gli espedienti programmatici o i mezzi politici inconfessabili che possono raggruppare all'ultimo attimo il suo governo...

È stato l'on. Saragat a scrivere ieri mattina che la lealtà repubblicana della Dc è inesistente che, mentre trattava con il P.S.D.I., Fanfani forniva a lui e al P.N.M. l'elenco delle iniziative che si erano svolte...

Strana diffida dell'on. De Gasperi

Una strana diffida, dietro la quale non si comprende cosa possa nascondersi, è stata diffusa ieri sera dall'agenzia ANSA sollecitata dall'on. De Gasperi.

Avviato questa estate il turismo italiano in U.R.S.S.?

Intervista a Mosca con l'on. Barbieri, segretario di Italia-URSS - Ampie possibilità di scambi nel campo della musica, del teatro e del cinema - Trattative per incontri di calcio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 20. - L'on. Orazio Barbieri, segretario generale dell'Associazione Italia-U.R.S.S., ha compiuto a Mosca ed a Leningrado un viaggio protrattosi per circa un mese, durante il quale ha preso contatto con autorevoli personalità sovietiche per sondare le prospettive di un allargamento degli scambi culturali...

scientifiche, gli enti commerciali, le case cinematografiche, i teatri e le associazioni sportive dei due paesi.

Siamo in grado di affermare che su ogni punto i suoi colloqui hanno rivelato prospettive favorevoli in particolare esistono possibilità concrete perché fin dall'estate prossima - o non sorretto ostacoli dovuti a carenze volute - turisti italiani possano visitare regolarmente la terra sovietica.

azioni ed a inviare complessi di desideri degli italiani, per effettuare altrettante rappresentazioni. Posso dire che...

Per quanto riguarda i rapporti culturali più specializzati, l'Accademia delle Scienze e la Biblioteca Lenin sono desiderose di migliorare gli scambi di pubblicazioni e di partecipare ai congressi scientifici che avranno luogo in Italia.

sica mi ha detto che gli atleti nel nostro paese secondo le altre competizioni con gli atleti italiani, compatibilmente con le richieste che da ogni parte pervengono loro...

Gli istituti sovietici hanno rapporti con alcune centinaia di nostri organismi. R. - Questa è un fatto accademico, l'Accademia delle Scienze di Leningrado corrisponde con 94 istituti italiani; nel 1953, essa ha in-

GLI STATI UNITI ATTENTANO ALL'ARMISTIZIO IN COREA

21.000 prigionieri cino-coreani consegnati a Ciang e a Si Man Ri

Drammatici incidenti all'uscita dai campi tra le guardie indiane e i terroristi al soldo di Washington

PAN MUN JON, 20. - Il grave attentato all'armistizio coreano da lungo tempo preannunciato dal comando americano è dal fantasma di Si Man Ri, è stato compiuto stamane all'alba a Pan Mun Jon; truppe americane e sudiste hanno cominciato a prendere in consegna, a partire dalle ore 0,30 (ora di Washington) 21.809 prigionieri cino-coreani e ad avvicinarli verso il sud, dove essi verranno trasferiti sotto il potere delle truppe di Si Man Ri e di Ciang Kai-seek.



INCION - Ballo di indumenti accatastate nel porto di Incion (Corea del sud) dove i 11.000 prigionieri cinesi privati del diritto al rimpatrio verranno imbarcati alla volta di Formosa, per essere arruolati con la forza nell'esercito del Kuomindan.

aturalmente degli «anticomunisti» momenti impressionanti. Violenti incidenti sono scoppiati all'uscita dai ricinti allorché i soldati indiani hanno tentato di sciogliere le orde di terroristi dell'Oltava armata generale Taylor, il primo ministro sudista Paik Tu-cin e una miriade di altri.

zione dell'esercito fantoccio del Kuomindan. In serata, tutti i 21.809 sono stati riconsegnati. Si è appreso che i primi prigionieri cinesi si trovano a battendo le strade che li porteranno a Formosa e vi passeranno la notte. Alla mezzanotte del 22 gennaio, durante il viaggio, essi saranno privati dello status di prigionieri di guerra e verranno avviati successivamente come «civili» ai centri di arruolamento di Ciang Kai-seek.

Numerosa fughe

Nel far ciò, il presidente della commissione, generale Thimaya (India), ha tuttavia ammonito che la pretesa americana di privare i 21.000 «civili» è stata respinta. Saragat ha infine soggiunto che per decidere il da farsi il PSDI attenda le dichiarazioni programmatiche di Fanfani e che non si tratti per il PSDI di concedere o meno un generico consenso, bensì la fiducia; e che per ottenere questa fiducia la Dc non ha altro mezzo che di accettare la sua politica generale e quella economico-sociale.

Grassetto apparato

Gli americani hanno voluto conferire alla «operazione recupero», come essi hanno battezzato la consegna ai prigionieri, un carattere di particolare solennità, nel quadro dei loro obiettivi propagandistici. Erano presenti a Pan Mun Jon, all'arrivo dei primi prigionieri, il sottosegretario per l'Esercito, Stevenson, il comandante sudista in Estremo Oriente, il colonnello Hui, il comandante dell'Oltava armata generale Taylor, il primo ministro sudista Paik Tu-cin e una miriade di altri.

Il dito nell'occhio

Officina Fanfani è un uomo molto attento. Lo assicura la Gazzetta del Popolo. Tanto che, dice il giornale, «è stato chiamato anche il motorino». Questa la deve avere incrociata l'Ugo D'Andrea, che già più di una volta ha fatto della D.C. un «monopolo politico», e quindi la prova che la Dc non intende mutare in nulla la sua politica generale e quella economico-sociale.

Il dito nell'occhio

si dice anche il pacotto dei fanfaniani. Al mercato delle vacche si è alzato del pacotto che, non bastando, l'appetto, si sta, vien ruminando. Il fesso del giorno «La necessità della resistenza al comunismo non è più sentita con quel vigore religioso, con quella punta giacobina che è il cemento delle democrazie», Dal Messaggero.

ONORE A LENIN e ai suoi continuatori!

Al Comitato Centrale del Partito Comunista dell'Unione Sovietica - Mosca

Nel giorno in cui ricorre il trentesimo anniversario della morte di Lenin, fondatore del vostro grande partito e dello Stato sovietico, inviamo il nostro trionfante, caloroso saluto a voi, che dell'opera di Lenin siete gli eredi e i continuatori. Con animo commosso e con un sentimento che inchioda alla memoria dell'Uomo che ha portato la classe operaia ed il popolo della Russia a riportare, nell'Ottobre 1917, una vittoria rivoluzionaria che ha cambiato il corso della storia del mondo.

PER IL COMITATO CENTRALE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO: PALAIRO TOGLIATI

Al Comitato Centrale del Partito Comunista dell'Unione Sovietica - Mosca. Nel giorno in cui ricorre il trentesimo anniversario della morte di Lenin, fondatore del vostro grande partito e dello Stato sovietico, inviamo il nostro trionfante, caloroso saluto a voi, che dell'opera di Lenin siete gli eredi e i continuatori. Con animo commosso e con un sentimento che inchioda alla memoria dell'Uomo che ha portato la classe operaia ed il popolo della Russia a riportare, nell'Ottobre 1917, una vittoria rivoluzionaria che ha cambiato il corso della storia del mondo.

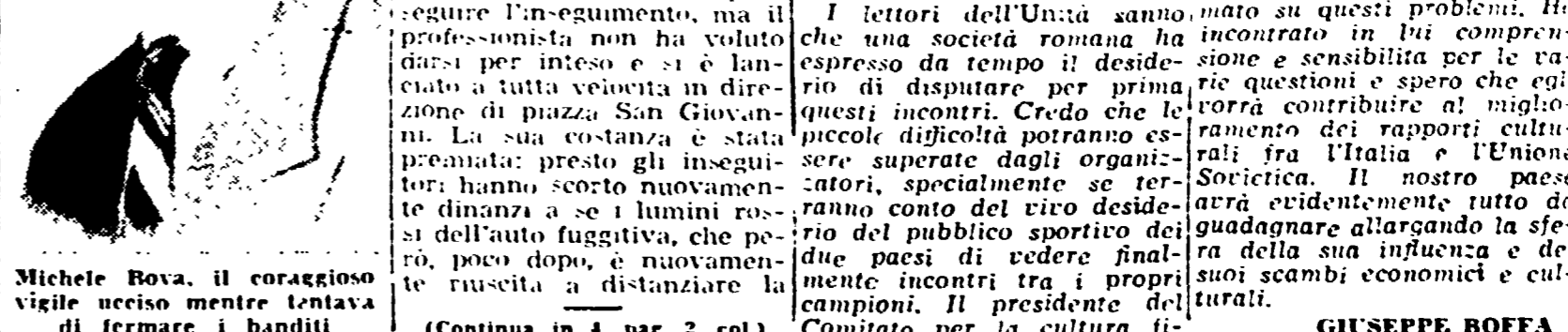
DRAMMATICO INSEGUIMENTO NOTTURNO PER LE VIE DI ROMA

Travolgono e uccidono un vigile urbano fuggendo a pazzia velocità su un'auto rubata

Un impressionante atto di dissidenza della Bombini-Panzeri è stato commesso la notte scorsa nella zona di Casanova, abitante in via San Valentino 24, ai Parioli. Il tentativo di sfuggire all'Autovigilante era stato frustrato dall'arrivo della polizia armata lunedì sera, anziché al bordo di un'Alfa Romeo 2500 rubata, hanno travolto ed ucciso un vigile urbano, proiettando la macchina in volo nella loro folle corsa.

Appena informati, gli agenti si sono avvicinati alla macchina, ma due individui che sono stati ancora identificati, si trovavano a bordo, uno dei quali era stato ferito. L'altro con addosso un smontabile di trentatré anni, in gonnery - chiaro, accertati dall'arrivo della polizia, hanno messo in moto l'automobile e si sono allontanati. Subito, l'appuntato si è gettato all'inseguimento, intimando ai due di fermarsi.

Erano circa le ore 3,25 di notte, quando un pattugliamento di polizia si accingeva a un pattugliamento notturno del commissariato Viminale, composto di un agente di P.S. Achille Rosati e di un altro agente giungeva in piazza del Cinquecento. Numerose macchine sostavano al parcheggio notturno, custodito da un guardiano dell'A.C.I. Questi, appena scorti i poliziotti, si avvicinò e segnalò la presenza nel parcheggio di un'auto rubata, della quale aveva avuto notizia. Si trattava di una Alfa Romeo 2.500, di proprietà dei pre-



Michele Riva, il coraggioso vigile ucciso mentre tentava di fermare i banditi.

LETTERE AL DIRETTORE

Il "caso, Aldisio

Caro direttore, non sta bene, tutto sommato, tonizzare sulle scintille della Patria. E quindi, a rigor di termini, non si dovrebbe nemmeno nominare sulla Democrazia cristiana che è di per sé già grave scaglia. Tuttavia ogni tragedia ha il suo aspetto comico: e anche la tragedia democristiana suscita in noi una sottile allegria.

St. tratta, naturalmente, di un'amara gattuzza, poche dopo la morte attuale non la paga la DC soltanto, ma tutta l'Italia. Tuttavia un giorno la penna sulle funebre colonne del "Corriere della Sera", allorché, a proposito del neo-governo Fanfani, scriveva che «è la prima volta che nel nostro paese si verifica una situazione di questo genere ed è sperabile che sia anche l'ultima, dato che non è ammissibile che i governi si sostituiscano in funzione di necessità di partito. In ogni caso, dovrebbe accadere il contrario».

È invece ciò che pare non ammissibile persino al "Corriere della Sera" è ammissibilissimo per la D. C. e quindi il governo Fanfani è nato, «affidato precario» delle critiche demagogiche.

Perché, a questo punto, enumerare tutte le ragioni che non militano a favore della società di questo governo? Sarebbero troppe, caro direttore. Si tratta di un governo privato della DC, si è detto; e dunque il ridicolo qui gemina per conto suo come la gemma a primavera. A noi basta segnalare solo la faccenda di Aldisio, la punta più clamorosa di questa montatura ridicola e triste.

Chi non ricorda il "caso Aldisio" di due settimane fa? Chi non rammenta che, sul "caso Aldisio", cadde addirittura il governo Pellè? In una specie di nobile gara di tiro alla fune tra Pella e Fanfani, il Pella a nome dell'interclassismo di destra tirava da una parte per avere Aldisio all'Agricoltura e Fanfani, interclassista di sinistra, tirava da quell'altra per avere all'Agricoltura Salomone. La punta in gioco, si diceva, era l'apertura a destra (per Aldisio) o l'apertura sociale (senza Aldisio). Il buffo nome dell'interclassismo personale squallido, dicevamo quindi un nome squallido come una bandiera. Era un simbolo malefico da abbattere, per Fanfani: costui, terribile «sinistra», non tollerava la presenza all'Agricoltura di Aldisio, uomo del passato e dall'averne reazionario.

UNA INTERVISTA DEL COMPAGNO GIUSEPPE DI VITTORIO ALL'UNITÀ. Una Carta dei diritti della lavoratrice sarà elaborata dalla Conferenza di Firenze

21 mila riunioni e assemblee hanno preparato l'importante manifestazione nazionale - Al centro del P.o.d.g. la lotta per la realizzazione dei principi costituzionali per l'emancipazione della donna

Sabato e domenica si svolgerà a Firenze l'attuale Conferenza nazionale delle donne lavoratrici. Abbiamo ritenuto interessante avviarne il compagno Giuseppe Di Vittorio segretario generale della CGIL, il quale ci ha concesso, o in proposito la seguente intervista.

D. — Quali sono gli scopi della Conferenza?
R. — La C.G.I.L. ha promosso questa grande Conferenza nazionale, aperta alle donne di qualsiasi corrente e professione, per porre all'ordine del giorno della Nazione i problemi più urgenti che preoccupano e angustiano le

donne, in modo che si incominci ad attuare l'importante principio costituzionale. Ma oltre a questo problema, la Conferenza si propone ugualmente di affrontare l'attualità del Paese sulla soluzione degli altri problemi che interessano tutte le donne del popolo: da quello del diritto di un'abitazione sana per ogni famiglia, tanto nelle città quanto nelle campagne, a quello di una assistenza concreta e permanente a tutti i bambini delle famiglie bisognose, perché possano frequentare normalmente le scuole, sino all'attuazione di un sistema previdenziale che garantisca a ciascuna donna del popolo — anche alle casalinghe — le prestazioni sociali più indispensabili, come quella dell'assistenza medica e farmaceutica, della vecchiaia, ecc.

Il compagno Di Vittorio

lavoratrici italiane di tutte le categorie, manuali e intellettuali.
Da un esame approfondito della situazione della donna lavoratrice in Italia, la CGIL è giunta all'attuale constatazione che nel nostro Paese la affermazione dei grandi principi di giustizia e di uguaglianza dei diritti civili e sociali della donna, consueti nelle Costituzioni democratiche, hanno avuto nemmeno un inizio di applicazione nella realtà della vita. L'ingiustizia e odiosa inferiorità della donna, specialmente in campo sociale, si è purtroppo accentuata in questi ultimi anni.

Per esempio, nel campo retributivo, siamo ben lontani dall'applicare il principio costituzionale dell'uguaglianza salariale. Abbiamo numerose categorie di donne lavoratrici, tanto nelle officine quanto negli uffici che, esercitando la stessa funzione e compiendo lo stesso lavoro, vengono pagate meno di uomini e stipendi notevolmente inferiori: il che non ha nessuna giustificazione.

Per le stesse categorie di lavoratrici che compiono lavori eguali a quelli maschili, la distanza dei salari è eccessiva, si pone quindi con urgenza il problema dell'accorciamento della vita lavorativa, mediante la riduzione dei salari femminili.

Ma nell'ambito del problema generale dell'ingiustizia retributiva, che non è un caso isolato, ma che si ripete in tutti i paesi capitalisti, si occupano solo i giornali filo-fanfani per dipingere «a posteriori» le frottole destroriste e dimostrare così che battendosi contro Aldisio il Fanfani si era battuto in realtà contro l'anti-democrazia, contro l'apertura a destra, contro il rischio della riforma agraria ecc.

Il giochetto era abbastanza feroce, tanto sommato: battendosi contro un reazionario della forza di Aldisio, Fanfani cercava di lanciarsi con gli allori del «socialismo» e del «socialismo». Ma era par sempre un giochetto, anche se qualcuno ci casca. E tutti lo hanno visto, anzi, quando, sulle prime pagine dei giornali, tra i nomi dei ministri, quello di Aldisio, dell'Orgoglio di Gela, campeggia trasognato e sdegnato come se nulla fosse stato, in qualità di reggente del ministero dell'Industria nel governo del «socialismo» Fanfani.

Buone prospettive

Noi vogliamo, insomma, garantire il massimo di tranquillità possibile a tutte le fatiche del popolo.

Le prospettive di successo sono buone. Ma bisogna considerare che nessuno successo viene automatico. La storia ci insegna che ogni progresso del popolo è sempre il risultato di una lotta.

Da un'analisi della situazione della donna lavoratrice in Italia, la CGIL è giunta all'attuale constatazione che nel nostro Paese la affermazione dei grandi principi di giustizia e di uguaglianza dei diritti civili e sociali della donna, consueti nelle Costituzioni democratiche, hanno avuto nemmeno un inizio di applicazione nella realtà della vita.

La Conferenza nazionale, la quale elaborerà e lancerà una Carta dei diritti della donna lavoratrice italiana, sarà perciò un punto di partenza per lo sviluppo di questa lotta in tutto il Paese. Milioni di donne del nostro popolo hanno già dato l'esempio alla Conferenza nazionale, per la quale si è e sarà una grande assemblea pubblica, una grande rappresentanza una tappa di grande rilievo nel faticoso cammino delle donne lavoratrici italiane per la conquista dei loro diritti elementari e quindi di un migliore avvenire.

Ma sarebbe errato ritenere che la lotta per la realizzazione dei principi costituzionali delle lavoratrici d'Italia, per la causa sacrosanta delle lavoratrici d'Italia, da qui risulterà l'importante importanza della prossima Conferenza nazionale.

Un telegramma di Rapelli a Roveda

In seguito a un articolo pubblicato sul "Corriere della Sera", Rapelli ha inviato al giornale un telegramma al Compagno Giuseppe Di Vittorio segretario generale della CGIL, in cui si esprimeva il suo rammarico per non poter partecipare personalmente alla Conferenza nazionale delle lavoratrici italiane.

Eliminare dalla nostra società nazionale il complesso di inferiorità civile e sociale tuttora imposto alla donna è un compito che non può essere affidato a un organismo di lavoro come il P.o.d.g., ma che deve essere realizzato attraverso la azione politica di massa delle lavoratrici italiane, in stretta collaborazione con i lavoratori e con i sindacati. Questa proposta legge italiana sulla inferiorità civile e sociale tuttora imposto alla donna è un compito che non può essere affidato a un organismo di lavoro come il P.o.d.g., ma che deve essere realizzato attraverso la azione politica di massa delle lavoratrici italiane, in stretta collaborazione con i lavoratori e con i sindacati.

DECISO DALLA CGIL E UIL. il 16 febbraio protesta dei mezzadri

La Segreteria della UIL-Terra e la Segreteria della Federmozzadri hanno deciso di indire per martedì 16 febbraio una grande giornata di manifestazioni mezzadrili, allo scopo di protestare contro l'opposizione degli agrari all'applicazione delle leggi e contro il rifiuto padronale di trattare con la chiusura dei conti colonici, per l'impegno del 4% in opere di miglioria, per il rasmamento delle case coloniche ecc.

In tale giornata sarà al tempo stesso riaffermata l'urgente necessità, condivisa dalle due Segreterie e da tutti i mezzadri e coloni, di una pronta discussione ed approvazione del progetto di legge di riforma dei contratti agrari ripresentato alle Camere.

Le due Segreterie hanno un patto che, malgrado l'atteggiamento fin qui negativo, la CISL-Terra nazionale vorrebbe comunque aderire a tale linea d'azione.

Un telegramma di Rapelli a Roveda

In seguito a un articolo pubblicato sul "Corriere della Sera", Rapelli ha inviato al giornale un telegramma al Compagno Giuseppe Di Vittorio segretario generale della CGIL, in cui si esprimeva il suo rammarico per non poter partecipare personalmente alla Conferenza nazionale delle lavoratrici italiane.

LA LOTTA PER LA DIFESA E LO SVILUPPO DELL'ANSALDO

Impetuose manifestazioni degli operai nelle strade di Genova

Scontri con la polizia da Sestri a Sampierdarena

DALLA REDAZIONE GENOVESE

GENOVA, 20. — La risposta dei lavoratori dell'Ansaldo contro le ulteriori sospensioni disposte dalla direzione centrale in numerosi stabilimenti del complesso è stata forte e decisa.

Alle 10 precise di stamattina, quando hanno i loro uffici abbandonato la fabbrica, riversandosi per le strade delle delegazioni di Sampierdarena, Sestri Ponente, Rivarolo, Cornigliano, Voltri.

Il 100 per cento di astensioni in quasi tutti gli stabilimenti dell'Ansaldo, manifestando l'ordine di attacco con partecipazione di numerosi gruppi della popolazione, scontri con la polizia alle cui violenze i lavoratori hanno risposto con estrema vivacità.

La FILC chiede un'inchiesta su Bussi

La Segreteria della Federazione italiana lavoratori chimici, non appena venuta a conoscenza dell'incidente verificatosi nello stabilimento Montecatini di Bussi, ha inviato il seguente telegramma:

«Informati gravissimo incidente verificatosi nella fabbrica Montecatini di Bussi, con conseguenze per le vite di numerosi lavoratori, abbiamo inviato un telegramma di condoglianza e solidarietà alla famiglia colpita. Saremo lieti di ricevere l'indirizzo di casa o di ufficio, per poter esprimere il nostro cordoglio e solidarietà. Per informazioni, rivolgersi al nostro ufficio: via Garibaldi, 20 - Roma». Firmato Segreteria FILC.

La lotta per la difesa e lo sviluppo dell'Ansaldo

Il progetto sull'esodo dei dipendenti pubblici

Il disegno di legge è stato presentato alla Camera. Il collocamento a riposo anticipato

La contigenza invariata

La contigenza

La contigenza

BAGNASCIUGA. C'è nasciuno è fesso

Che tutti i redattori del

La contigenza invariata

La contigenza

La contigenza

La contigenza

La contigenza

La contigenza

La contigenza

La contigenza

La contigenza

La contigenza

La contigenza

Contro INFLUENZA, RAFFREDDORI, REUMATISMI

ASPICHININA

I° ANNIVERSARIO della S. r. L. ALLA G.A.L.L.O. STAZIONE

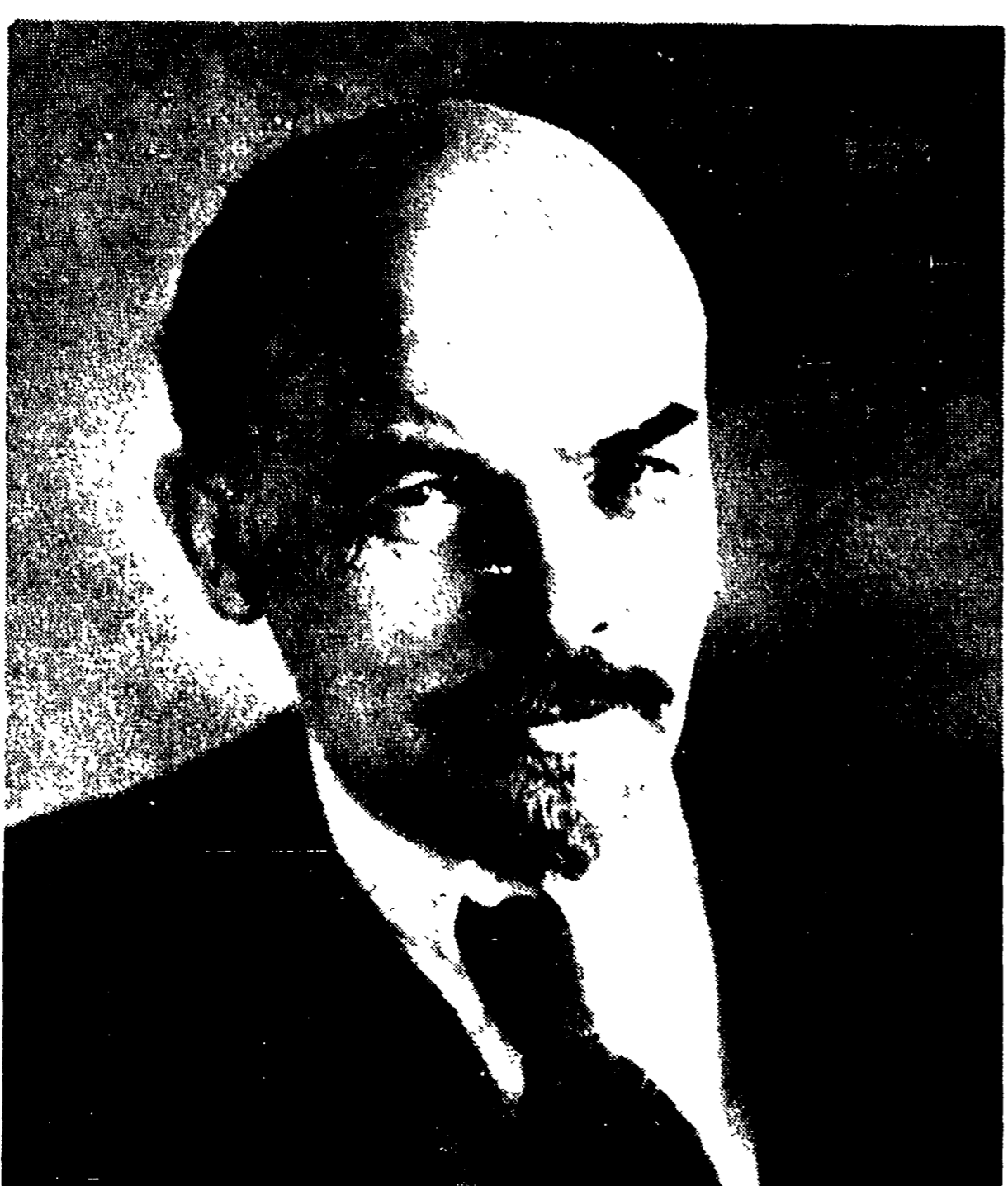
SCONTI FINO AL 50%

ma col Chlorodont che denti! sani forti belli

NEL XXX ANNIVERSARIO DELLA MORTE

L'insegnamento di Lenin ai comunisti di tutto il mondo

Si compiono oggi trenta anni dal giorno della morte di Lenin, che fu il 21 gennaio 1924. Un anniversario solenne, che viene celebrato nel mondo intero da centinaia di milioni di uomini, dagli operai che hanno raggiunto una coscienza di classe, da tutti coloro che combattono per la emancipazione dei popoli intere. L'umanità si inchina reverente al ricordo dell'uomo che nel pensiero e nell'azione ha toccato le più alte sommità.



Lenin è stato il continuatore e perfezionatore della grande opera compiuta da Marx e da Engels per dotare la classe rivoluzionaria, chiamata a portare a costosa prezzo una nuova, una dottrina rivoluzionaria che illuminava e guidava in quest'opera. Applicando e sviluppando i principi del marxismo, Lenin ha dato al mondo moderno l'indirizzo e la dottrina dell'imperialismo, come fase superiore del capitalismo, che è la sola sulla base della quale diventa comprensibile la storia dei tempi nostri. Questa dottrina insegna come per lo sviluppo ineguale e a salti del capitalismo moderno si innescano le contraddizioni che fanno del mondo capitalistico e questo sia lacerato da esasperati contrasti di classe e da ondate reazionarie nell'intero di ciascun paese, da terribili conflitti armati, come quelli cui gli uomini hanno assistito nel corso degli ultimi cinquant'anni. Questo sistema, come i ceti dirigenti della grande borghesia, spinti dalla ricerca esclusiva del loro massimo profitto, tendono a liquidare quegli stessi principi di libertà e di indipendenza nazionale che furono dalle rivoluzioni borghesi proclamati e proclamati la causa della libertà e della giustizia, la causa della indipendenza delle nazioni e di tutti i popoli passa nelle mani della nuova classe d'avanguardia, della classe operaia che, allandosi con tutte le forze avanzate del mondo intero, nel momento stesso in cui dà inizio alla costruzione di un nuovo ordine sociale e lo vittoriosamente proclama.

In questo mondo capitalistico che si lacerava per sue contraddizioni interne, che non prevede e dimostra essere possibile la vittoria della rivoluzione socialista e la costruzione del socialismo anche in un solo Paese, la classe operaia, guidata alla vittoria della rivoluzione e alla costruzione socialista da un partito di avanguardia, il quale sia armato di una dottrina rivoluzionaria e sia capace di guidare la classe operaia e il popolo attraverso le vicende sempre diverse e sempre più difficili della storia.

Tutta la vita e tutto il genio di Lenin furono dedicati alla elaborazione e al perfezionamento di questa dottrina rivoluzionaria, a formulare la strategia e la tattica della rivoluzione proletaria e a costruire l'organizzazione capace di applicarle. In un primo momento, diventato nel Partito comunista dell'Unione Sovietica.

Per questo Lenin, fondatore e capo di questo partito, poté condurre alla vittoria la classe operaia e il popolo russo nella grande Rivoluzione d'Ottobre, la prima rivoluzione socialista vittoriosa. Per questo Lenin fu in grado di fondare il primo Stato socialista del mondo. Per questo egli fu capace di dirigere questo Stato alla vittoria sugli imperialisti nei primi durissimi anni della sua esistenza e di tracciare con mente penetrante e mano sicura il cammino che esso ha seguito nella costruzione di una economia e di una società socialista, che procedono verso il comunismo.

L'opera di Lenin, eretta sul fondamento incommutabile di una dottrina di avanguardia, che è tuttora attuale e che si sviluppa nel mondo moderno, solidata per l'apporto entusiastico del lavoro e della lotta di milioni e milioni di uomini redenti dalla schiavitù del capitalismo, rimane e rimarrà nei secoli come il più alto edificio costruito dall'umanità e dall'azione degli uomini.

La dottrina sociale e rivoluzionaria di Lenin, che è il comunismo scientifico, di cui tutti l'umanità ha bisogno per riuscire a liberarsi dalla miseria sociale, dalla sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo, dalla miseria delle moltitudini sfruttate dall'oppressione dei popoli e delle nazioni, dalle lacerazioni

to con le masse nei sindacati e in tutte le altre organizzazioni popolari. Alla dottrina di Lenin fu ispirata la lotta contro le deviazioni opportuniste e le tendenze alla capitolazione, la difesa della solidità e compattezza delle nostre file dai traditori e dai nemici di tutte le sorti.

Nel nome di Lenin i comunisti italiani hanno lavorato e combattuto, hanno affrontato le persecuzioni, il sacrificio e la morte. Il leninismo ci ha insegnato e sempre più ci deve insegnare la serietà intellettuale; la coerenza ideale nelle azioni politiche più diverse a cui la situazione ci chiama; la tenacia nella difesa anche della minima fra le rivendicazioni di tutti i ceti di lavoratori; la difesa dei diritti delle donne e la lotta per la loro emancipazione; la fedeltà alla causa socialista.

Se oggi noi siamo partiti diventando un grande partito di operai di popolo, quali lavoratori o ai comunisti di tutti i paesi a salutare e sviluppare le migliori tradizioni della nazione a difendere dall'imperialismo la indipendenza della loro patria. Per questo i comunisti sono stati, durante la seconda guerra mondiale, in prima fila nella vittoriosa riscossa dei popoli contro la barbarie fascista e nazista, e sono oggi in prima fila nella lotta contro i tentativi di soporifero tutto il mondo al giogo di un nuovo imperialismo avido e aggressivo, quello degli Stati Uniti d'America.

Lenin ha insegnato ai popoli a combattere per la difesa della patria; ha elaborato la dottrina della possibilità di coesistenza pacifica tra paesi ricchi e poveri, tra i socialisti e i capitalisti di uno Stato che baluardo della pace, perché democratico e socialista. Nella sua opera condotta oggi la battaglia per una dimensione internazionale, per il riavvicinamento e la comprensione reciproca fra tutti i popoli, per un patto che assicuri la pace per il tempo più lungo possibile.

In Italia, come in tutti i principali paesi del mondo, sono stati la parola, l'insegnamento, l'esempio della lezione di Lenin che hanno spinto in modo decisivo alla creazione di un partito di avanguardia della classe operaia e del popolo; alla creazione del partito comunista.

Questo avvenire in un momento di estrema confusione politica e sociale, provocata dalla azione delle classi dirigenti che dalla incapacità della direzione riformista e centrista del movimento operaio, alla creazione del Partito comunista italiano ha salvato le sorti di questo movimento e la resistenza e la lotta che negli anni più duri, ha fatto una trasformazione della struttura sociale italiana, la necessità dell'alleanza tra la classe operaia del Nord e il ceto medio dell'Italia meridionale e delle isole, la ricerca continua della unità di tutte le forze democratiche per rinnovare la società italiana, distruggere gli odiosi squilibri e le invidie ingiustizie, dare a tutto il popolo lavoro e libertà. Questa è la base sulla quale i comunisti lavorano per preparare l'avvento della classe operaia alla direzione democratica del Paese, per assicurare il progresso politico e sociale.

Alla dottrina di Lenin Antonio Gramsci si ispirò per liberare il Partito comunista dal settarismo, aprirgli la via della lotta per la liberazione del partito di tipo nuovo, carica e del popolo; alla creazione di azione politica continua e strettamente collegata.

LE PRIME A ROMA

La Cenerentola

Il Concerto, opera in due atti e sette quadri di Giuseppe Verdi, fu composta per il teatro di Parma nel 1825. La prima rappresentazione si ebbe a Roma nel 1817. L'opera fu scritta per il teatro di Parma e fu rappresentata per la prima volta a Roma nel 1817. L'opera fu scritta per il teatro di Parma e fu rappresentata per la prima volta a Roma nel 1817.

Willy Ferrero

Un concerto di W. Ferrero. Il Concerto di W. Ferrero. Il Concerto di W. Ferrero.

Minuetti mozartiani rinvenuti in Austria

Vienna. 20. — Gli spartiti di 12 minuetti di Mozart sono stati ritrovati nella chiesa del Convento dei francescani, presso Moedling. Essi vennero composti nel 1791 per il programma di carnevale del "Ridotto imperiale". Quello fu l'ultimo carnevale della vita dell'immortale musicista austriaco.

PERCHE' GLI AMERICANI SONO STATI FERMATI IN COREA

Le madri dell'isola della morte

Scena indimenticabile — Una donna in carcere con suo figlio per tre anni — Bionnette infuocate nelle carni — Il bimbo nato in prigione — Momenti di tragedia e di follia

Quella domenica di mezzo agosto, quando arrivarono le madri da Kojdo, fu un caldo torrido. Gli ufficiali americani continuavano a rivedere giornalmente le donne e i bambini. Ecco, lo scuro che arretrò, il centro che arretrò, la bambina e la sua madre, la donna e il suo bambino, la donna e il suo bambino.

specialmente quando sono di fronte a uno straniero. « Sapete — disse — noi siamo quasi colleghi perché prima della guerra studiarono lo stesso corso di studi. Ecco, lo scuro che arretrò, il centro che arretrò, la bambina e la sua madre, la donna e il suo bambino, la donna e il suo bambino.

colui fuggi che ribarbò all'ospedale. Riuscì a nascondere che era incinta fino all'ultimo giorno: il 19 maggio del '51, all'alba, partorì nel campo di Kojdo, un bambino. Quando la bambina nacque, era già morta. La bambina e la sua madre, la donna e il suo bambino, la donna e il suo bambino.

« Erano in carcere con suo figlio per tre anni — Bionnette infuocate nelle carni — Il bimbo nato in prigione — Momenti di tragedia e di follia

Ventitre madri

Per quella sua aria di sfida ispirava tanta simpatia che avrei voluto subito parlare: afferrai l'interprete per il braccio e lo trascinsi verso lo sperello.

« Ma allora sediamoci », disse, mostrandomi il prato verde dell'ombra di un receduto salice. La bambina si era messa a giocare lì vicino dove prima ancora di nascere, per

« Ma allora sediamoci », disse, mostrandomi il prato verde dell'ombra di un receduto salice. La bambina si era messa a giocare lì vicino dove prima ancora di nascere, per

« Ma allora sediamoci », disse, mostrandomi il prato verde dell'ombra di un receduto salice. La bambina si era messa a giocare lì vicino dove prima ancora di nascere, per

Il parto

« Era qui incinta e molti americani ordinarono di dimostrarci come il parto. Cominciammo a dormire, ma quando ci svegliammo, ci trovammo in un letto con un feto. Il parto era stato così facile, ma ci costò cara. Cominciammo a dormire, ma quando ci svegliammo, ci trovammo in un letto con un feto.

« Era qui incinta e molti americani ordinarono di dimostrarci come il parto. Cominciammo a dormire, ma quando ci svegliammo, ci trovammo in un letto con un feto.

« Era qui incinta e molti americani ordinarono di dimostrarci come il parto. Cominciammo a dormire, ma quando ci svegliammo, ci trovammo in un letto con un feto.

Guillén festeggiato al Circolo di cultura

Il poeta cubano ha letto dinanzi ad un folto pubblico alcune sue composizioni inedite ed inedite

Il poeta cubano ha letto dinanzi ad un folto pubblico alcune sue composizioni inedite ed inedite

Mac Arthur finanzia deputati giapponesi

TOKIO, 20. — Secondo l'agenzia Kyushu, l'ex Comandante Mac Arthur ha finanziato i deputati giapponesi. Secondo l'agenzia Kyushu, l'ex Comandante Mac Arthur ha finanziato i deputati giapponesi.

Relazione di Bertì su Antonio Labriola

Ad introduzione delle celebrazioni e degli studi che si svolgeranno quest'anno in occasione del cinquantesimo anniversario



Donne coreane, prigioniere nell'isola di Kojdo, escluse per la loro liberazione e inerciate alla amicizia con il popolo cinese

non solo non fornivano cibo ma neanche i bambini, e tenendoli in carcere, si facevano coprire di stracci e di rifiuti, e di un altro tipo di fame. Voi non potete immaginare un'idea così sgradevole per una madre, e di un figlio che muore. Una delle prigioniere redendo il suo bambino soffrire in quel mondo divenne pazza e per un mese non mangiò più. Cominciammo a dormire, ma quando ci svegliammo, ci trovammo in un letto con un feto.

RICCARDO LONGONE

DOMENICA
GLI «AMICI»

Cronaca di Roma

DIFFONDERANNO
30.000 COPIE

PER SOSTENERE LA RICHIESTA DI MIGLIORAMENTI ECONOMICI

Giovedì sciopero di quatt'ore degli edili e dei metallurgici

Per lo stesso giorno è stato indetto un comizio — I discorsi di Morra, Cianca e Moronesi — Convegno di commissioni interne

Gli edili e metallurgici romani giovedì prossimo manifesteranno nuovamente la loro volontà di conquistare sostanziali miglioramenti salariali. In questa giornata i lavoratori delle due categorie scenderanno in sciopero dalle 12 per quattro ore, nei cantieri e nelle fabbriche, alle 13, in una zona centrale della città, si svolgerà un pubblico comizio cui assisteranno gli operai in sciopero.

È questa la decisione scaturita dalla riunione comune degli Attivi degli edili e dei metallurgici svoltasi ieri sera alla Camera del Lavoro. Il rapporto del compagno Morra, segretario della federazione provinciale metallurgica, e la discussione che ne è seguita, hanno posto in rilievo le insostenibili condizioni di vita dei lavoratori, il carattere largo, popolare che la lotta per un miglioramento di queste condizioni dovrà avere. Oggi e infatti necessario, ha detto il compagno Morra, che gli operai si tengano isolati da tutta la popolazione, che appaia un solido blocco di lotta, un appello a tutti coloro che sono un'insuperabile sede di profitto e di ostacolo all'accoglimento delle giuste richieste dei lavoratori. «Se così non sarà, non sarà salutare, quella complicità di ogni settore della popolazione che è la migliore garanzia di poter piegarci l'ostinata insensibilità del padronato. È perciò necessario, ha aggiunto il compagno Morra, che il giorno dello sciopero i lavoratori non si limitino ad astenersi dal lavoro, ma riescano a interessare alla loro manifestazione la cittadinanza romana.

Del settore industriale di sollecitare le autorità cittadine a rendersi interpreti delle esigenze dei lavoratori contribuenti ad avviare a soluzione la vertenza. È stata inoltre approvata una lettera contenente le deliberazioni dell'assemblea che sarà inviata alle C.d.L. del triangolo industriale.

Le conclusioni della riunione sono state tratte dal compagno Claudio Cianca. Egli ha rilevato le condizioni drammatiche nelle quali versano i lavoratori del settore edile, il 38 per cento del costo della vita e ha sottolineato la necessità che i futuri e più avanzati momenti della lotta per l'aumento dei salari vengano preparati e garantiti dai successi di oggi.

Il convegno ha infine deciso di rivolgere un invito alla CISL e all'UIL, affinché queste organizzazioni intervengano nella lotta, un appello ai lavoratori del settore industriale di sollecitare le autorità cittadine a rendersi interpreti delle esigenze dei lavoratori contribuenti ad avviare a soluzione la vertenza. È stata inoltre approvata una lettera contenente le deliberazioni dell'assemblea che sarà inviata alle C.d.L. del triangolo industriale.

Un convegno della Provincia sull'infanzia illegittima

Numerose adesioni di illustri personalità

A palazzo Barberini, nel pomeriggio di martedì prossimo e durante tutto mercoledì, si svolgerà un convegno di studi sul problema dell'infanzia illegittima nella provincia di Roma. Il convegno, che è stato diretto dall'Amministrazione Provinciale, con una serie di studi e di indagini svolte finora al fine di rendere più moderna gli istituti di accoglienza e di assicurare il benessere e l'educazione di questa infanzia illegittima.

Il convegno sarà presieduto da un'importante personalità provinciale, il professor Giuseppe Viterbi, che ha presenziato a una conferenza internazionale sulle infanzie illegittime, tenutasi a Roma nel giugno del 1953. In questo convegno, che è stato presieduto dal professor Viterbi, hanno partecipato numerosi esperti e specialisti di fama nazionale.

Le donne di Torpignattara in delegazione alla Camera

Per martedì una delegazione di donne di Torpignattara si è recata in Parlamento, portando una petizione firmata da tutte le cinquecento persone che chiedono, nel rispetto del voto del 7 giugno, la formazione di un governo capace di assicurare pace e lavoro al popolo italiano.

Compare di fronte ai giudici Alfio Floresta che freddò il padre a colpi di rivoltella

Come venne compiuto l'impressionante parricidio - I motivi che armarono la mano del giovane omicida - I drammatici confronti con la bella matrigna - Seminfermità di mente?

Compare oggi in giudizio, davanti ai giudici della II Sezione della Corte di Assise (Presidente Mosillo, P.M. Giambombardo) il giovane parricida Alfio Floresta. Egli, il 15 settembre 1951, esplose contro il padre, Rosario Floresta, sette colpi di pistola. Dopo il suo criminoso gesto, si nascose in un riparo, e, quando fu scoperto, si era già allontanato dalla casa. Il movente del delitto aveva, al momento del delitto, un'età di 21 anni, tenuto conto che il padre, Rosario Floresta, sette colpi di pistola. Dopo il suo criminoso gesto, si nascose in un riparo, e, quando fu scoperto, si era già allontanato dalla casa.

Allo scoppio del delitto, quando il giovane scattò di corsa verso il padre, il padre alzò la rivoltella e con un colpo lo colpì alla testa. Il giovane, che aveva una ferita alla nuca, si accovacciò e si coprì la faccia con le mani. Il padre, che era in piedi, si accovacciò e si coprì la faccia con le mani.

Allo scoppio del delitto, quando il giovane scattò di corsa verso il padre, il padre alzò la rivoltella e con un colpo lo colpì alla testa. Il giovane, che aveva una ferita alla nuca, si accovacciò e si coprì la faccia con le mani.

Allo scoppio del delitto, quando il giovane scattò di corsa verso il padre, il padre alzò la rivoltella e con un colpo lo colpì alla testa. Il giovane, che aveva una ferita alla nuca, si accovacciò e si coprì la faccia con le mani.

Allo scoppio del delitto, quando il giovane scattò di corsa verso il padre, il padre alzò la rivoltella e con un colpo lo colpì alla testa. Il giovane, che aveva una ferita alla nuca, si accovacciò e si coprì la faccia con le mani.

Allo scoppio del delitto, quando il giovane scattò di corsa verso il padre, il padre alzò la rivoltella e con un colpo lo colpì alla testa. Il giovane, che aveva una ferita alla nuca, si accovacciò e si coprì la faccia con le mani.



Alfio Floresta

LA POLIZIA INDAGA SULL'UCISIONE DEL VIGILE URBANO MICHELE BOVA

Le drammatiche fasi della corsa nella notte nella testimonianza di uno degli inseguitori

Cosa dicono due giovani che passavano per piazza Vittorio nel momento dell'investimento - Omicidio volontario o colposo? - Il cordoglio del Comune - La salma esposta al comando dei VV. UU.

(Continuazione dalla I. pagina)
1100. La corsa si è fatta di momento in momento più vertiginosa: le due macchine, assai distanziate, si sono dirette verso piazza Vittorio.

Una tovaglia, che alcuni oculari hanno preso da una trattoria aperta sulla piazza, è rimasta fino alle ore 7 del mattino sul sedile, in attesa del proprietario dell'Automobile. È stato il primo momento di orrore, Achille Rosati e l'ing. Fioravanti hanno deciso di continuare l'inseguimento, rafforzati dall'azione del postino vide nel loro proposito di assicurare alla giustizia gli sconosciuti delinquenti.

Tutte le sezioni possono nel pomeriggio di oggi in Federazione per ritirare i biglietti d'invito ed i manifesti per la manifestazione di domenica.

LA SETTIMANA DEL PARTITO

Stasera in tutte le sezioni si celebra il XXXIII del PGL

Domenica Longo parlerà al Manzoni

In ogni regione e in ogni borgata della città verrà celebrata, stasera, il XXXIII anniversario della fondazione del nostro Partito. La manifestazione sarà di grande importanza per il lavoro che svolgono nelle sezioni e in tutti gli organismi del partito per rafforzare l'organizzazione e aumentare il numero degli aderenti. A cura e manifestazione di grande rilievo. Nel locale della grande di Torpignattara si inaugurerà alle 20 una Mostra a cura della P.C.I. in presenza del compagno Giulio Manuzzi. Alle ore 18 il compagno Aldo Mattoli parteciperà alla manifestazione inaugurale dei nuclei locali della sezione di Appio Nuovo. Una conferenza di perfezionamento seguirà al convegno a Campitelli con l'intervento di Carlo Capponi. Il dibattito di questa sezione è presieduto dal compagno Edoardo Perna e la Valle Aurelia sarà presieduta dal compagno Maria Michetti. Tra le conferenze si ragguardegna quella di questa sera, che vedrà la partecipazione di numerose delegazioni delle locali sezioni socialiste, cittadino Mattoli (Gandolfi), della Valle Aurelia (Musi), Tiburtino (Raparelli e Travestre (Lapicciarella). Alle 18.30, infine il compagno Pietro Colli interverrà alla manifestazione della sede di via Etrusca.

La macchina investitrice nel cortile della Questura



La macchina investitrice nel cortile della Questura

Trattative in corso per l'imposta consumo
L'Associazione esercenti, caffè, bar e pasticceria comunica che sono tuttora in corso trattative con il Comune per la definizione della vertenza relativa alla riduzione delle imposte di Consumo sulla produzione interna dei dolci e che si riserva di dare comunicazione sull'esito delle trattative in atto agli associati proprietari di laboratori.

Lunedì l'inaugurazione della succursale del «Righi»
Lunedì prossimo, alle 11, verrà inaugurata la succursale della succursale del «Righi» in via Brenta 26.

RIEVOCAE IN CORTE D'ASSISE

Le rocambolesche gesta di un tedesco in Italia

Accademia di Francia per sollecitare le abitudini dei funzionari. Sorpresa del personale di servizio, il ladro si era dileguato, non senza aver lasciato frammenti di una foto di cui, per un caso, fu possibile disporre. Ci si permetteva di mizzare le ricerche del cittadino tedesco Bayer Eberhard.

Il 9 maggio 1952 alcuni cittadini della locale comando dei carabinieri uno straniero in preda a una eccitata.

La sua tragica fine ha suscitato vivissima commozione tra i suoi colleghi. All'inizio della seduta di ieri sera, la Giunta comunale, appresi i particolari della tragica morte del vigile, ha

progettato per la costruzione del mercato a Primavalle
La Giunta comunale ha approvato una proposta di deliberazione relativa alla costruzione del mercato coperto della borgata di Primavalle, promossa da anni e mai finora realizzata.

Nel pomeriggio di ieri in viale Margherita
Una casa ospitale è stata, quando di finanza in divisa ebbero per l'intervento di un'azienda di costruzioni provveduta di tutti i servizi, in un appartamento sito in viale Margherita, si stava dedicando al momento dell'investimento poliziotto e investito alla c.d. Zaccaria. A quanto si dice, sono venuti di fuori un gran numero di documenti e di una buona quantità di denaro.

Grassazione notturna a Centocelle
Una spaventosa avventura è capitata la scorsa notte ad un sufficiente dell'Aeronautica. Erano circa le 23.30 quando il sergente maggiore Mario Brozzi si apprestava a rientrare nella sua abitazione in via degli Olmi, 138 al Centocelle, dove la strada era illuminata. E Brozzi camminava lentamente e non gli era stato ancora accorgersi che due giovani pedinavano il gruppo all'angolo di via degli Olmi con via dei Fani. Il Brozzi si sentiva intronare e cercava di camminare e lasciare il portafoglio. Sta attento da un'ora e mezzo. Fatti non si lasciava ripetere due volte l'autorizzante ma e consegnava il portafoglio a due grassatori. Dopo pochi minuti gli veniva restituito in tasca vuoto del denaro che conteneva: sette biglietti da mille lire. La polizia si sta interessando attentamente delle indagini.

In Appello il processo agli assassini di Zappalà
È continuato ieri in Corte di Assise d'Appello il processo ai due assassini del convulsante Ubaldo Zappalà. Federico Mezzadrelli e Mario Maggiori. Nella seduta di ieri ha posto la sua agenda il primo giudice della Corte di Appello, l'avvocato Nicola Media. Oggi il dibattimento continuerà con le accuse dei due giudici Mezzadrelli e Maggiori. Fedinandio Giacobini e Bruno Cassinelli. La sentenza si avrà nella giornata di domani.

La PS irrompe in una casa "ospitale", gestita dalla moglie di un nazista
Una bionda dal passato turbinoso - Scoperte 4 coppie clandestine
Una casa ospitale è stata, quando di finanza in divisa ebbero per l'intervento di un'azienda di costruzioni provveduta di tutti i servizi, in un appartamento sito in viale Margherita, si stava dedicando al momento dell'investimento poliziotto e investito alla c.d. Zaccaria. A quanto si dice, sono venuti di fuori un gran numero di documenti e di una buona quantità di denaro.

I giornali in agitazione per l'aumento delle tasse
L'opinione pubblica si agita per il progetto di aumento delle tasse. I giornali sono in agitazione per il progetto di aumento delle tasse. I giornali sono in agitazione per il progetto di aumento delle tasse.

Amici dell'Unità
Riunioni sindacali
Federazione giovanile
Occasioni - Saldi
Merce invernale
Dandy via Nazionale
Confezioni - Impermeabili - Camerica - Drapperie - Sartoria Uomo - Signora

Radio e TV
PROGRAMMA NAZIONALE
SECONDO PROGRAMMA
TELEVISIONE

Amici dell'Unità
Riunioni sindacali
Federazione giovanile

Occasioni - Saldi
Merce invernale
Dandy via Nazionale
Confezioni - Impermeabili - Camerica - Drapperie - Sartoria Uomo - Signora

Depilazione
definitiva. Eliminazione macchie e punti
Dr. LANCIA Via R. Mezzadrelli 17 - Tel. 568791

DOPO LA LIBERAZIONE DALLE CARCERI ROMANE DI REGINA COELI

I sette partigiani di Oderzo a colloquio con Togliatti e Longo

«Una conseguenza del 7 giugno... Le gloriose gesta della Brigata "Cacciatori di pianura", nelle cui file combatterono i sette - Un appello di Pizzoli ai partigiani del Sud - "Mettemoci al lavoro per il Partito...»

Abbiamo conosciuto e stretto la mano ai sette partigiani di Oderzo ieri mattina, a Roma, in via delle Botteghe Oscure, in una stanza del palazzo della Direzione del Partito, dove erano stati ricevuti dal compagno Longo, nello stesso luogo dove pochi giorni prima era venuto con i sette medaglie d'argento appuntate sul petto e il suo lungo, tranquillo sorriso di condottiero, papà Cerri». Il padre dei sette fratelli trucidati dai fascisti.

ne alto e biondo che siede tranquillo alla nostra destra, l'uomo che assieme agli altri sette è stato gettato per due anni in carcere in attesa del petto decorato di medaglia d'argento. È il «Biondo» dei Cacciatori di pianura, e i briganti neri gli presero la moglie, quella torturata a sangue.

Ecco Silvio Lorenzoni, un giovane minatore anche lui dei «Cacciatori di pianura». Aveva assistito ad altri 3.500 partigiani da 8.000 tedeschi in uno scambio di prigionieri richiesto dai partigiani.

do era già stato bendato. Fu soltanto in tempo da un contordine dovuto alla decisione dei tedeschi di includerlo in uno scambio di prigionieri richiesto dai partigiani.

per la liberazione d'Italia dai tedeschi, nel sud. Ma ora scendeva che è giunto il momento che questa unità si rafforzò.

Erano stati liberati nella serata di ieri l'altro dal carcere di Regina Coeli per effetto di una verità alquanto tardata della recente legge di amnistia indulto, e conclusione di una lunga e dolorosa odissea cominciata il 20 marzo 1952, quando, sotto l'accusa di aver ucciso, nell'aprile del 1945, centotrentadue brigatisti neri, vennero imprigionati nel carcere di Venezia. In realtà, i partigiani di Oderzo, regolarmente inquadrati nella Brigata «Cacciatori di Pianura» della Divisione gariboldina «Nannetti», non si sono macchiati di alcun delitto: essi seguirono una regolare condanna a morte scaturita da un regolare processo in un gruppo di brigatisti neri per essersi macchiati essi di ogni delitto, e giustificarono i fascisti con una regolare pirotecnica di propaganda di Venezia giudice istruttore di un fatto di guerra, avvenuto in tempo di guerra, e lo stesso parere espresso il Comando alleato. Trasferiti al carcere di Treviso per essere giudicati da quella Corte d'Assise, il processo fu sospeso per «legittima sospensione», quando già si delineava una loro piena assoluzione.

Loita sul Grappa
Quello che siede alla sua destra, Attilio Da Ross, ebbe la sua casa e quella del padre incendiata dai fascisti, un milione di tagli sulla testa, la moglie presa, sevizata, violentata, tre fratelli trascinati nei campi di concentramento in Germania, un fratello ucciso nel suo paese. Da Ros fu l'uomo che scopri e assistette alla «bella Suzanne», la spia tedesca che tradì e fece massacrare decine di partigiani.

Ed ecco il partigiano Giorgio Pizzoli, condannato ad 30 anni. Pizzoli era il Commissario della Brigata dei «Cacciatori di Pianura», e nelle sue parole, si avverte la presenza di una meditata esperienza e maturità politica. «Vorrei lanciare un appello — ci dice parlando delle impressioni ricavate dalla sua permanenza a Roma e nel sud — a tutti i partigiani del sud, per una maggiore unità e affiatamento dei partigiani. Forse è colpa di uomini del nord di avere smarrito un forte, profondo contatto con tutti i nostri fratelli che si batterono

per la liberazione d'Italia dai tedeschi, nel sud. Ma ora scendeva che è giunto il momento che questa unità si rafforzò.

per la liberazione d'Italia dai tedeschi, nel sud. Ma ora scendeva che è giunto il momento che questa unità si rafforzò.

Uomini semplici
Da quel momento ebbe inizio un'odissea montuana politica in cui la stampa quotidiana, dai quotidiani ai settimanali, getta tutto il peso delle sue cronache gialle, e i partigiani di Oderzo furono trascinati da un carcere all'altro, da Bologna a Firenze, da Firenze a Frosinone, fino a quando la Corte d'Assise di Velletri, li condannò a pene che includevano dai 20 ai 30 anni di reclusione.

Uomini semplici
Da quel momento ebbe inizio un'odissea montuana politica in cui la stampa quotidiana, dai quotidiani ai settimanali, getta tutto il peso delle sue cronache gialle, e i partigiani di Oderzo furono trascinati da un carcere all'altro, da Bologna a Firenze, da Firenze a Frosinone, fino a quando la Corte d'Assise di Velletri, li condannò a pene che includevano dai 20 ai 30 anni di reclusione.

Uomini semplici
Da quel momento ebbe inizio un'odissea montuana politica in cui la stampa quotidiana, dai quotidiani ai settimanali, getta tutto il peso delle sue cronache gialle, e i partigiani di Oderzo furono trascinati da un carcere all'altro, da Bologna a Firenze, da Firenze a Frosinone, fino a quando la Corte d'Assise di Velletri, li condannò a pene che includevano dai 20 ai 30 anni di reclusione.

Uomini semplici
Da quel momento ebbe inizio un'odissea montuana politica in cui la stampa quotidiana, dai quotidiani ai settimanali, getta tutto il peso delle sue cronache gialle, e i partigiani di Oderzo furono trascinati da un carcere all'altro, da Bologna a Firenze, da Firenze a Frosinone, fino a quando la Corte d'Assise di Velletri, li condannò a pene che includevano dai 20 ai 30 anni di reclusione.

Uomini semplici
Da quel momento ebbe inizio un'odissea montuana politica in cui la stampa quotidiana, dai quotidiani ai settimanali, getta tutto il peso delle sue cronache gialle, e i partigiani di Oderzo furono trascinati da un carcere all'altro, da Bologna a Firenze, da Firenze a Frosinone, fino a quando la Corte d'Assise di Velletri, li condannò a pene che includevano dai 20 ai 30 anni di reclusione.



I sette partigiani di Oderzo nella sede del Comitato centrale del Pci a Roma, a colloquio con Togliatti e Longo. Da sinistra a destra: il compagno Longo, i partigiani Giorgio Pizzoli, Diego Baratelli, Attilio Da Ross, Rino Zara, Francesco Bellis, e il compagno Togliatti

NONOSTANTE LA CONFESSIONE RESA MARTEDÌ SERA DALLA MOGLIE

La polizia continua a sostenere che Giuseppe Magliano è l'omicida

Mantenuta la denuncia all'Autorità Giudiziaria - I particolari del ritrovamento del cadavere di Pasquale Magliano - Lo strazio della vedova - La passione della vittima per Vita Mirra all'origine della tragedia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SALEARNO, 20. — Con la scoperta del cadavere del contadino di fondo Barbieri, avvenuto nella giornata di ieri, il caso Magliano può dirsi ormai avviato alla sua conclusione. Un mese di tempo c'è voluto per scegliere e mettere insieme i fili dell'intricata tragedia; un mese di lavoro assistito nel corso del quale tutta una serie di ipotesi, le più strane e le più verosimili erano state avanzate dalla stampa e dalle autorità inquirenti.

Giuseppe Magliano, sorpreso dal Pasquale e la propria moglie durante il loro incontro nella stalla della masseria, ucciso dall'ira della ripicca e probabilmente anche da un sentimento di amore. Durante la notte, marito e moglie avrebbero poi sepolto il cadavere presso l'albero d'olivo dove è stato rinvenuto.

temute presenti. Ed è un fatto accertato, ormai, che all'origine di tutta la vicenda, così tragicamente conclusa, vi è la passione poco sana della vittima, Pasquale Magliano, passione che lo spinse a piegare la debole Vita Mirra alle sue voglie.

Ricorre per mutilatini un prete contro don Gnocchi

Nel ricorso, don Pasello afferma che il collega avrebbe spinto le autorità a chiudere l'asilo da lui diretto

Al Consiglio di Stato è stato presentato un ricorso da parte di un prete, il 36enne Giuseppe Valdo Pasello, contro una decisione della Prefettura di Roma, che il 20 ottobre scorso disponeva la chiusura dell'istituto per mutilatini «Strada bianca», diretto dal Pasello stesso. Nel suo ricorso il sacerdote accusa esplicitamente, e mentemente che di «diaboliche macchinazioni», il collega don Gnocchi, che dirige da parecchi anni un altro istituto per mutilatini di guerra a Inverigo, e contro la madre superiora delle suore del Proziosissimo Sangue di Ancona; secondo il don Pasello, sia don Gnocchi che la madre avrebbero fatto di tutto per gettare discredito sulla sua istituzione, sino ad ottenerne la chiusura, per appropriarsene l'eredità (non sappiamo se si tratti di creatura spirituale o materiale). E sulla base di tali considerazioni, e contestando la validità delle ragioni addotte dalla Pre-

fettura nella sentenza di chiusura che il prete ha presentato il suo ricorso. L'ordinanza della Prefettura di Roma disponeva la chiusura dell'istituto, essendo state riscontrate particolari condizioni di disagio per i piccoli ricoverati, e denunciava il fatto che l'amministrazione non era in grado di dare affidamento e quindi l'abusiva della pubblica fauci.

Condannato a Palermo l'ex deputato Gallo
PALERMO, 20. — L'ex deputato separatista alla Costituzione all'Assemblea Regionale Siciliana, Concetto Gallo, è stato condannato dal Tribunale di Palermo a 2 anni e 2 mesi di reclusione per omicidio colposo in persona di Filippo Da Mattina, funzionario dell'Ente Riforma Agraria di sua sicilia.

Ambigua smenlita per il noto fascista Rossi Passavanti

Il Viminale ha ieri smenlito che il Consiglio dei ministri, nella sua prima seduta, abbia proceduto a nomine di funzionari a presidenti di magistratura, aggiungendo che «ovviamente, fino a che non avrà ottenuto la fiducia del Parlamento, il governo si asterrà da decisioni sulle suddette materie».

Felici seconde nozze del cigno-vedova di Trento

Calorosissimo incontro fra i due palmpedi nel laghetto dello «Zoo» — Lotta coi cigni neri

TRENTO, 20. — Si è felicemente conclusa la patetica storia di Trento ha avuto il lieto esito di piazza Dante, che quando era restata vedova, circa un mese fa, aveva atteso lo sciopero della tunica.

Si allarga a Bari la crisi della D.C.
BARI, 20. — Dopo lo scioglimento del Consiglio provinciale D.C. di Bari e le numerose dimissioni di segretari regionali, si è giunti ora, proprio dopo la formazione di quello che viene chiamato governo di unità democristiana, alle dimissioni del prof. Vintantonio Barbanente, dirigente della D.C. di Mola. Questo nuovo colpo alla compagine clericale della provincia di Bari ha destato le più vive preoccupazioni nella direzione politica della D.C. che sperava, con la formazione di un governo così ricco di programmi sociali e di uomini di destra, di aver gettato sufficiente polvere negli occhi della propria base.

Il Sindaco di Venezia contro le basi aeree

RAVENNA, 20. — La costruzione di un aeroporto militare presso la città, che rientra nel piano delle opere belliche ordinate dagli Stati Uniti in Italia e in Europa, da tempo ha suscitato in provincia di Ravenna le più vive preoccupazioni.

Arrivati a Trieste superstiti della «Francesca»

TRISTE, 20. — Sono giunti questa sera a Trieste, provenienti dalla Jugoslavia, 2 superstiti della motonave «Francesca», naufragata il 22 dicembre scorso nella rada di Ragosina, in Dalmazia, tra Sebenico e Spalato.

Il Senato olandese ratifica la CED

L'AJA, 20. — Il Senato olandese ha ratificato oggi, con 36 voti contro 4, il trattato istitutivo della CED. Il trattato era stato ratificato fin dallo scorso anno dal Parlamento dell'Aja.

Non più tinture!



BRILLANTINA VEGETALE CUBANA

È stata inaugurata ieri sera in una festa di luce, la recente sede che la C.A.M.A.R.A. nuova Commissione di Roma per la vendita degli im-

«LAMBRETTA» C.A.M.A.R.A. a Via del Corso

Numero e personalità dell'industria, del commercio, dello sport, oltre a numerosi rappresentanti della stampa hanno affollato l'accoglienza in capo che la C.A.M.A.R.A. ha aperto per la «LAMBRETTA» e per i lambrettisti nel cuore di Roma, esprimendo al tag Catelli, creatore ed amministratore della società e che per lunga tradizione si è conquistata la stima e la fiducia dell'ambiente del commercio e del toristico della capitale, le più vive felicitazioni ed i più fervidi auguri per la nuova iniziativa.

KRONE KRONE

Per il grande afflusso di pubblico e per dare occasione a tutti di assistere agli spettacoli ha prorogato la permanenza a Roma sino a **DOMENICA 24 GENNAIO**

Tutti i giorni due spettacoli: ore 16 e 21

IL PIU' GRANDE CIRCO D'EUROPA

VIALE TRASTEVERE - Cassa Circo 580057

DA OGGI al **METROPOLITAN**

UNA PRIMA D'ECCEZIONE

EDWARD G. ROBINSON
PAULETTE GODDARD
Regia ARNOLD LAVEN

SQUADRA OMICIDI

UNA PAGINA DI CRONACA NERA AMERICANA 1953,,

O G G I «Grande Prima» ai cinema **ADRIANO - CAPRANICA - EUROPA - SUPERCINEMA**

FINALMENTE UN GRANDE ROMANZO!

Il capolavoro della cinematografia mondiale!

L'AVVENTURIERO della **LUISIANA**

TYRONE POWER

PIPER LAURIE - JULIA ADAMS

REGIA DI RUDOLPH MATE

Non sono valide le tessere e le entrate di favore

ULTIME l'Unità NOTIZIE

NELL'IMMINENZA DELLA CONFERENZA QUADRIpartita

Domani i delegati sovietici partono da Mosca per Berlino

I membri della delegazione - Spettacoli e trattenimenti nei due settori della capitale tedesca - Una attesa novità di Bertold Brecht - Giornalisti occidentali lungo la «Stalin Allee»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 20. — Radio Mosca ha reso noto stasera la composizione della delegazione sovietica alla conferenza quadripartita del ministro degli Esteri...

Una delegazione sovietica partirà da Mosca per Berlino, a quanto ha annunciato l'ufficio stampa sovietico, venerdì 22 gennaio...

IL «VULCANO ASSASSINO», DI GIAVA



GIACARCA. — Il vulcano Merapi nell'isola di Giava, è tornato ormai relativamente calmo dopo la violenta eruzione dei giorni scorsi che ha provocato la morte di 68 persone e il ferimento di 115.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALLA VIGILIA DELL'INCONTRO DI BERLINO

Bidault tempestato di cartoline anti-CED

Vasta ripresa in Francia delle agitazioni sindacali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 20. — Migliaia di cartoline vengono indirizzate in questi giorni dai lavoratori francesi al ministro degli Esteri Bidault...

Un motivo di preoccupazione per i capi occidentali è fornito in questa febbre di cartoline dal cambio politico...

SI NASPRISCE IL DISSIDIO FRANCO-SPAGNOLO

Una squadra navale francese inviata nelle acque marocchine

L'assemblea di Tetuan sotto il patrocinio dell'Alto Commissario spagnolo - Bidault protesta presso gli S.U. ritenuti ispiratori della manovra franchista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 20. — Gli abitanti di interi villaggi del Marocco spagnolo accompagnati dal loro capo, Pascual...

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 20. — Gli abitanti di interi villaggi del Marocco spagnolo accompagnati dal loro capo...

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 20. — Il presidente del Consiglio nazionalista e vicepresidente del Parlamento tunisino Youssef Mechali...

La CED fu inventata dal nazista Von Pappen

RIO DE JANEIRO, 20 (ANSA APF). — L'esercito europeo risale ad un progetto di mio padre — ha dichiarato in una intervista al giornale «Tribuna de Imprensa» Franz Von Pappen...

Un Forchettone alla sbarra

Ministro d.c. austriaco processato per corruzione

Il dibattimento durerà 3 mesi - I principali dirigenti clericali austriaci dovranno testimoniare

VIENNA, 20. — Ha inizio oggi a Vienna il processo al ministro dell'Interno democristiano Peter Krautland...

Attentato alla vita del presidente Ariola

Catania, 20. — Il presidente del Congresso nazionale del partito di Giuseppe Ariola...

Esposizione di moda a Londra dedicata alle signore grasse

Londra, 20. — Ha avuto luogo la mostra di moda a Londra...

Si vuole sposare sospeso nel vuoto

Perché la futura moglie si renda conto dei continui pericoli del suo lavoro

New York, 20. — Perché la sua futura moglie possa rendersi conto dei pericoli del suo lavoro...

Reduci dall'URSS giornalisti americani

FRANCOPORTE, 20. — Sono giornalisti americani reduci dal fronte russo...

ANCHE LE DONNE «ROBUSTE» POSSONO ESSERE ELEGANTI

Esposizione di moda a Londra dedicata alle signore grasse

Londra, 20. — Ha avuto luogo la mostra di moda a Londra dedicata alle signore grasse...

Tragica serie di disastri aerei

Un apparecchio da caccia a motore Meteor dell'aviazione britannica è precipitato in...

Armi americane giunte in Spagna

MADRID, 20. — Il primo carico di materiale bellico americano alla Spagna è giunto ieri per via aerea...

Advertisement for 'Gennaio 1921' featuring 'la morte di Lenin' and 'Fondazione del P.C.I.'. It lists various books and their prices.

Advertisement for 'LE OPERE DEL GRANDE SCOMPARSO LA VITA E LE LOTTE DEL P. C. I. ATTRAVERSO I LIBRI'. It lists books by Lenin and other authors.

Advertisement for 'Volumi sul P.C.I.' listing various volumes and their prices, published by the C.D.S. di Federazione.

Advertisement for 'FUMATE PURE DENICOTEA VI PROTEGGE' and 'PICCOLA PUBBLICITA''. It includes information about a small publication.

Advertisement for 'ANNUNCI SANITARI DISFUNZIONI SESSUALI ENDOCRINE'. It lists various medical services and products.

Advertisement for 'Dr. STROM VENE VARICOSE'. It advertises treatments for varicose veins.

Advertisement for 'Pellicceria Itapil' featuring a collection of coats and jackets for 1953-1954.

La pagina della donna

UN ARTICOLO DI ARTURO COLOMBI

MERAVIGLIOSO E' IL RISVEGLIO DELLA DONNA ITALIANA

Il 21 gennaio dell'anno 1921, giorno della fondazione del Partito Comunista segna una svolta decisiva per quel che concerne la partecipazione della donna italiana alla battaglia emancipatrice. E' vero che già nei decenni precedenti alla fondazione del nostro Partito le braccianti e le mondine della Valle Padana, le tessili della Lombardia, del Piemonte, del Veneto, della Toscana e di altre avevano combattuto in difesa dei loro diritti, e vero che la storia del movimento dei lavoratori registra episodi eroici di donne contro la guerra imperialista, tuttavia prima della fondazione del nostro Partito non esisteva un vero movimento femminile organizzato.

Col sorgere del Partito Comunista inizia l'attività cosciente volta alla conquista della donna lavoratrice alle idee e alla lotta liberatrice del Socialismo. E negli anni della ispirazione nazionale popolare vittoriosa. Possiamo essere orgogliosi delle nostre donne, delle nostre marce, delle nostre eroine e delle nostre combattenti.

Con il suo contributo al movimento di liberazione la donna italiana conquistava il diritto a partecipare in piena parità con gli uomini alla vita nazionale. Vi è stato chi ha criticato la posizione del nostro Partito decisamente favorevole alla concessione del voto alle donne ma è evidente che queste critiche rievocano un atteggiamento

reazionario di sfiducia verso le donne che non può essere accettato da noi. Il diritto di voto conquistato dalle donne italiane è un fatto enorme, progressivo e il compito dei comunisti non è quello di dissertare, se si poteva o volere ritardare la concessione di questo diritto democratico, ma quello di comprenderne il valore e la possibilità che offre per progredire il movimento di emancipazione dei lavoratori.

Noi comunisti abbiamo piena fiducia nella donna e nella forza di attrazione delle idee liberatrici del socialismo. Questa fiducia è stata confermata dal voto del 7 giugno e dalle consultazioni successive, e confermata dalla partecipazione tantissime delle lavoratrici ai grandi scioperi unitari dei mesi scorsi. Meraviglioso è il risveglio della donna italiana, e grande forza ne è venuta al movimento operaio e democratico. Se non abbiamo fatto dei passi più grandi in avanti la colpa è in gran parte nostra, di quei nostri compagni che manifestano sfiducia, abbandonano le critiche ma che non solo non comprendono che la questione femminile è una delle questioni sociali di importanza decisiva, ma non comprendono neppure le loro mogli.

Se possiamo fare dei passi più grandi in avanti verso la conquista della maggioranza delle donne, dobbiamo migliorare l'educazione degli uomini, di quei lavoratori anche comunisti che subiscono ancora l'influenza dei pregiudizi borghesi e clericali. Vi sono compagni che pensano che non sia degno di loro occuparsi della educazione politica e culturale della donna, non comprendono che, salvando il nostro lavoro, noi comunisti, si rinnova la legami tra il Partito e le masse.

La forza di attrazione del nostro Partito sta nel fatto



Inverno nella Repubblica popolare cecoslovacca: ogni giorno, quando c'è una sfera di sole, i bimbi di un asilo di Vlasim, in costume azzurro e cappelletta bianca, fanno la loro passeggiata sulla neve.

Le buone notizie

Duchi, marchesi e raccoglitori di olive

Sugli steminati uliveti della Calabria le raccoglitori di olive cantano vittoria. Gli scioperi e la resistenza hanno costretto i padroni a fare marcia indietro: a Polistena a Cinquefrondi, a Melicucco e in genere in tutti gli Comuni della Piana di Gioia Tauro, la lotta per il rispetto del nuovo contratto provinciale e per il migliore trattamento ha dato grandi successi. Il duca Rinaldo Strozzi, il marchese Avati, il proprietario Gerace, hanno imparato dalle donne che le cose sono cambiate dal 7 giugno e che nuove sono le donne che lavorano nei loro immensi feudi.

Ma è vera la notizia data dalla RAI?

La R.A.I., alle ore 15 di martedì scorso ha dato un importantissimo annuncio: le donne possono far parte dei collegi giudicanti. Così dice una sentenza che sarà pubblicata a giorni dalle sezioni unite della Cassazione, ed emanata a seguito di un ricorso al Consiglio di Stato per una decisione presa dalla Giunta provinciale di Bologna ed impugnata come non valida perché della Giunta faceva parte una donna.

Se la notizia è esatta, la decisione della Corte di Cassazione a sezioni unite consacrerà una grande conquista per le donne democratiche. Ricordiamo a questo proposito l'esistenza di un progetto di legge presentato alla Camera dal deputato socialista Rossi e firmato da parlamentari non solo comunisti e socialisti, ma democristiani, liberali, repubblicani e socialisti democratici e la coraggiosa e tenace campagna condotta dall'UUDI per l'attuazione del diritto delle donne a partecipare alle giurie popolari. Sul comunicato della R.A.I. uno dei firmatari del progetto legge, l'on. Aldo Bozzi, deputato liberale e membro del Consiglio di Stato, ci ha detto: «I deputati di tutti i settori della Camera hanno formulato una proposta perché le donne possano far parte delle giurie popolari. Anche io ho posto la mia firma essendo assolutamente convinto non solo della fondatezza della richiesta ma anche dell'utilità che la partecipazione delle donne può recare ai fini dell'amministrazione della giustizia penale, nei giudizi in cui si richiede un verdetto popolare. Mi hanno detto che la RAI ha dato notizia che le sezioni unite della Cassazione abbiano già affermato, in base alle norme vigenti, il diritto delle donne a partecipare alle giurie. Se così fosse si porrebbe ricredersi sulla forza della proposta parlamentare, salvo che non si voglia chiarire definitivamente, mediante una legge, il buon diritto delle donne».

I padroni fanno marcia indietro

Sapete chi sono le allimentate? Fanno parte di una categoria molto vasta di donne che lavorano alla produzione alimentare: produzione di liquori, di conserve, di pasta, ecc. Ebbene sono esse questa volta a darci una buona notizia, una notizia confortante per tutte le donne che lottano in difesa dei loro

diritti. Le operai del pastificio Agnesi di Imperia hanno ottenuto l'aumento della indennità speciale in misura molto alta. E premi di produzione uguali per uomini e donne hanno conquistato le donne delle Centrali del Latte di Brescia, Roma, Genova, Torino, A Modena la Ditta Ved. Bini ha dovuto accettare l'aumento orario di L. 5 usuale per uomini e donne in accento sui futuri miglioramenti; le lavoratrici, comprese le libere, della Marletti di Casinbaldo sono riuscite a far ritirare dal padrone i licenziamenti delle donne sposate o in procinto di esserlo; le operai libere della Sarti di Bologna hanno appoggiato la richiesta per lo accorciamento delle distanze; lo stesso è accaduto a Genova, malgrado il divieto della C.I.S.L. di parte di 18 libere della Fiat di 21 della S. Giacomo, di 10 della Saiva. Alla Pavesi di Novara e in tutte le fabbriche dolciarie di Torino le operaie sono riuscite ad abolire il turno di notte. Il «sporco guerra» del Viet Nam, è stata graziata e scarcerata.

Il nome di Jeanne aveva commosso la Francia nel febbraio del 1951, allorché il tribunale di Saigon, applicando nel suo confronti la legislazione di guerra illegittima, in vigore in Indocina, inflisse la durissima condanna. In sua difesa, come in difesa di Henri Martin, si era levato immediatamente un vigoroso movimento di protesta.

Poche settimane fa, Jeanne si era unita in matrimonio, in carcere con il suo fidanzato, un ufficiale dell'esercito francese. Un furgone cellulare aveva accompagnato i due giovani, dopo il rito, fino all'isola della prigionia.

PETRO INGRAO direttore
Giornale «L'Unità»
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A.
Via IV Novembre, 149

Femminilità e fascino delle donne sovietiche

Non più "sesso debole", ma ancora "bel sesso", - A confronto con le parigine - La donna formata dal socialismo

In piazza Sverdlov, a Mosca, dinanzi al Teatro Bolscevico, una giovane dai bei lineamenti slavi dirige il traffico. Si è sposata, certo, e prevedendoli non devono mancare! Svelta, nella uniforme impeccabile, ella ha un cenno e una grande automobile si ferma per lasciar passare un'operaia con i suoi due bimbi.

Nell'URSS, non vi è polizia, in ogni caso non nel senso che da noi si dà a questa parola. Voglio dire che non vi è un organismo statale diretto contro il popolo. Ma c'è la milizia, incaricata di regolare il traffico e di tutelare l'ordine pubblico. Nelle sue file, sono ammesse le donne al pari degli uomini. Nel paese sovietico tutti gli impieghi sono accessibili alle donne. Si possono trovare donne ovunque: nelle fabbriche e nei colossi, alla Università e all'Unione degli Scrittori, nelle ferrovie e nei musei, nell'esercito e nella marina. La metropolitana di Mosca, questa meraviglia della nostra epoca, ha tra i suoi dirigenti una donna, valente ingegnere, in certi campi, come la medicina, il numero delle donne è superiore a quello degli uomini. E la parità di lavoro, il loro

salario o il loro stipendio sono sempre eguali a quelli degli uomini. Questa parità assoluta è opera della Rivoluzione.

Al mio ritorno dall'URSS, spesso mi è stato chiesto se, essendo divenuta eguale all'uomo ed esercitando professioni così diverse, spesso dure, la donna sovietica non ha perduto il suo fascino e la sua eleganza, se ella ha conservato la femminilità. No, ella non ha perduto né il fascino né la femminilità. Non è più il «sesso debole» ma è rimasto il bel sesso.

Per quanto riguarda l'eleganza, c'è una riserva da fare. Se la paragono alle mondane dei Campi Elisi di New York e della spiaggia di Copacabana, la donna sovietica è forse vestita con minore eleganza, ma è certo più istruita e più colta. I suoi orizzonti sono più vasti e si orientano meglio, in letteratura e in arte, di qualsiasi gran dama del mondo capitalista, bella bambola ignorante. Le donne che si vestono nei grandi sartori parigini sono certo più chic, ma possono vantare la stessa cultura delle sovietiche? Conoscendo le une e le altre posso dirvi di no.

Ancora un confronto: mentre i trove le operaie e le contadine sono spesso misce di brutte e belle, le donne del paese dei Soviet portano buone scarpe e vestiti di eccellente qualità. In Europa, l'URSS è oggi il paese dove la gente si veste meglio.

Quando si costruisce il Socialismo, l'eleganza, o piuttosto la moda, non era l'obiettivo principale. Prima di confezionare dei vestiti originali, bisogna assicurare ai lavoratori il pane e il lavoro, costruire case, rimettere in funzione fabbriche e officine, costruire scuole e case di cultura. Ora che l'es-

senziale è fatto, si può pensare all'eleganza.

A teatro, nelle feste, nei parchi, si osserva a più grande varietà di vestiti, tanto femminili quanto maschili. Ma nell'URSS non è come nei paesi capitalisti, dove un uomo il quale si veste bene, indossa un cappello e una cravatta costosi, è certamente un ricco, un alto funzionario o un uomo politico, e un uomo poveramente vestito è mal rasato e certamente un impiegato o un operaio.

Così è per le donne. Nei teatri potete vederle sedute le une accanto alle altre, le une in eleganti abiti da sera, le altre in gonna e camicetta, semplicissime. E queste ultime non sono né le meno graziose né, certo, le meno femminili. Ad essere sinceri, direi che sono proprio le graziose operaie vestite con semplicità, dagli occhi chiari e dalla voce melodiosa, quelle che ricordo più volentieri.

GEORGE AMADO

Jeanne è stata liberata

PARIGI — Jeanne Bergé, la giovane impiegata postale condannata a venti anni di lavori forzati per la sua lotta contro la «sporca guerra» del Viet Nam, è stata graziata e scarcerata.

Il nome di Jeanne aveva commosso la Francia nel febbraio del 1951, allorché il tribunale di Saigon, applicando nel suo confronti la legislazione di guerra illegittima, in vigore in Indocina, inflisse la durissima condanna. In sua difesa, come in difesa di Henri Martin, si era levato immediatamente un vigoroso movimento di protesta.

Poche settimane fa, Jeanne si era unita in matrimonio, in carcere con il suo fidanzato, un ufficiale dell'esercito francese. Un furgone cellulare aveva accompagnato i due giovani, dopo il rito, fino all'isola della prigionia.

L'ULTIMO FILM DI MAY BRITT Una piccola borghese in trappola



Finora May Britt, se si eccettuano i due film «Le intellettuale» e «La lupa», più che per le sue doti espressive è stata impiegata come «pin up» dal singolare fascino nordico

Era da tempo che May Britt, la svedese scoperta a Stoccolma alcuni anni fa dal regista Siodlak, desiderava interpretare un ruolo che avesse del concettuale.

Ora però, May è alle prese con un personaggio complesso e sconcertante, quello di una ragazza della piccola borghesia di famiglia di un insegnante al liceo che per vanità e ambizione vuole ad ogni costo evadere dalla patta e misera vita familiare. Succede che Claudia (così si chiama questa ragazza) si innamori di un giornalista molto noto e importante; quando questi dopo aver intrecciato con lei una breve relazione la vuole lasciare, Claudia si accorge — doppiamente malinconica — della possibilità che ha di rientrare e di trarre quindi un utile economico dalla relazione.

Dopo una prima esperienza, Claudia mette in pratica il sistema di ottenere da uomini maturi quanto occorre a soddisfare la sua vanità e il suo desiderio di vivere una vita facile e agiata. A poco a poco, Claudia si isola; tra lei e il padre che vorrebbe comprenderla e aiutarla si crea un solco

di profonda incomprensione. Il film non avrà una conclusione nel senso tradizionale, cioè, alla fine sapremo soltanto che Claudia, in un'ultima scappata, si dalla sua corruzione continuerà sulla via sbagliata che ha intrapreso, rimarrà cioè vittima di una mentalità arretrata che esalta l'eccezione della realtà quotidiana mediante la degradazione della propria dignità. Per dare una conclusione seria e propria alla storia di Claudia, secondo gli autori (il regista Marcello Padoa e il sceneggiata Enno Flaiano) bisognerebbe fare un altro film.

Abbiamo visto May Britt recitare con molto impegno una scena de «La trappola d'oro» (questo infatti è il titolo provvisorio del film).

— Qual'è, secondo lei — le chiediamo — la morale del film, che cosa insegna?

May ci pensa un po' su e poi dice semplicemente: «Il film vuole insegnare che quella zelante da Claudia è una via sbagliata, perché anche se lei, dolosamente, riesce a arricciare molto denaro, non ha risolto i propri problemi di donna e non ha raggiunto la felicità».

F. G.

Il novellino del giovedì

Salviamo Pinocchio!

Pinocchio, il nostro amato burattino, si è seduto piangente su un gradino. Che cosa gli è accaduto? Oh, poveretto! Qualcosa non va bene, ci scommetto! Gli ha preparato un brutto monumento e per questo egli è tanto scontento. Non piangere, ci vuole del legno: ce ne son molte, sai, teste di legno! Ci hanno scritto tanti «nipolini» e molti in Italia i miei bambini e certo, solo non ti lasceranno: ti amano tanto e ti difenderanno!

ZIO STAN

La galleria dei disegni

Una fantastica «Galleria al Ceruo» disegnata da ERMINIO CONCAS di Armonia (Cagliari)

La posta del Novellino

Carissimi Amici, avete visto che oggi, nel nostro «Novellino» c'è un personaggio importante, Pinocchio, il più popolare e amato «eroe» dei ragazzi di tutto il mondo. A lui è anche dedicata una commo-sa poesia. Ma perché voi direte, tanti onari al nostro amato burattino?

Ebbene, si tratta di una cosa molto seria, che ci riguarda da vicino — sulla quale vogliamo dire anche la nostra parola. Qualche tempo fa si è deciso di erigere a Pesca (in prov. di Pistoia) un «Monumento a Pinocchio» per ricordare degnamente questo celebre personaggio e il suo creatore, lo scrittore Coloddi, che la visse e scrisse la sua opera.

Intorno a questa bella iniziativa si è subito sviluppato un movimento di simpatia generale, si sono raccolti dei fondi, tra grandi e piccoli, si è bandito un Concorso per il più bel progetto di monumento.

Ma, purtroppo, la scelta è caduta su un progetto che, se venisse realizzato, ci presenterebbe un piccolo Pinocchio contorto e irrisconoscibile, all'ombra di una enorme Fata Turchina: insomma un perso-

naggio del tutto diverso da quello tanto caro al cuore di ogni bambino.

Perché molti giornali, per ragazzi (e primo fra tutti il settimanale «Pioniere») hanno elevato la loro protesta contro il brutto monumento, a nome dei loro lettori e di tutti coloro che si sono commossi sulle straordinarie umanissime avventure del caro Pinocchio.

Cosa possiamo fare noi per ottenere che venga eretto un monumento degno del nostro «eroe» e della immagine che di lui abbiamo nel cuore? Scrivere tante lettere esponendo le vostre idee sul monumento come io vorrei, se solo o in compagnia di altri personaggi del celebre libro. Potete anche fare dei disegni dei piccoli progetti. Li invieremo tutti al Sindaco di Pesca, perché si renda conto di come i ragazzi vedono il loro Pinocchio: i migliori li pubblicheremo e saranno premiati. E, se avremo in Italia un bel monumento a Pinocchio, il merito sarà un pochino anche vostro.

Indirizzo: al «Novellino del giovedì» l'Unità - Via 4 Novembre, 149 - Roma.

STORIA DI DUE CAVALLI

Sulla via maestra due cavalli tiravano due carri carichi. Il cavallo che camminava avanti procedeva bene: quello che era dietro, ogni tanto si fermava: aveva fatto il calcolo, fingendosi stanco, di scansare la fatica. Infatti, a un certo punto, il padrone trasportò tutto il carico del secondo carro sul primo carro. Il cavallo che veniva dietro, (furbo!), Arrivati che furono al mercato, il padrone pensò tra sé: «Perché mi dovrei scannare due cavalli, quando uno

Tosse?
applicato un Thermogène

Lombaggini?
applicato un Thermogène

Influenza?
applicato un Thermogène

Reumatismi?
applicato un Thermogène

● Applicato asciutto o inumidito con alcool determina una salubre azione rilsuliva che elimina il dolore

● non unge non attacca non disturba i movimenti

● è economico perché può essere usato più volte.

THERMOGÈNE
prodotto originale belga